

Lista Insieme
per Mori

PD Partito Democratico
del Trentino

Patto Civico per Mori
Unione per il Trentino

Al Presidente del Consiglio Comunale di Mori

Al Sindaco del Comune di Mori

Mori, 18 novembre 2015

COMUNE
di MORI
Prot. N.
201500026530
20-11-2015 12:09
c_f728 - RSERVIZI



MOZIONE :

NO ALLO STATO BISCAZZIERE

Come si sa, il gioco d'azzardo è sempre esistito.

Azzardo deriva dal termine arabo "az - zah" che significa dadi, ossia gioco dei dadi, praticato già nel 3000 avanti Cristo. Da noi, in Europa, è arrivato attraverso le crociate.

Ma oggi vogliamo occuparci non di dadi, ma delle così dette macchinette, ormai diffusissime in tutta Italia. Ma non è solo il numero di macchinette che impressiona, una ogni 150 abitanti, ma la spaventosa quantità di denaro che viene giocata, meglio dire persa.

Le statistiche dicono che si è passati da 4 mld di € buttati nel 2000, agli 85 mld dello scorso anno, cioè 1350 € ad abitante all'anno. Se poi ragioniamo in termini di fatturato, il gioco legale si colloca al 3° posto in Italia dopo ENI e FIAT. Ma poi c'è quello illegale.

In Trentino, restando al fatturato legale, vuol dire che si spendono quasi 750.000.000 € all'anno, quasi quanto per tutta la sanità; il Trentino spende infatti poco più di 1 ml €.

Pensando a Mori, si gioca, cioè si buttano, in un anno, 13.500.000 €, cioè più di quanto costerà la nuova Scuola Media !

Quasi sempre questo fenomeno accresce il degrado sociale, genera alienazione individuale, aumenta i costi, non solo economici, per la collettività e per le famiglie.

Non sono pochi, inoltre, gli individui che sviluppano uno stato di vera e propria dipendenza patologica da gioco d'azzardo compulsivo, con tutto quanto ne consegue. E si potrebbe continuare.

Il Presidente dello Stato Sergio Matterella giustamente nomina il sociologo Maurizio Fiasco Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica "per la Sua attività di studio e ricerca su fenomeni quali il gioco d'azzardo e l'usura, di grave impatto sulle dimensioni individuale e sociale".

Lo Stato, in questo caso il Ministero della salute, scrive sul proprio sito «La ludopatia non è solo un fenomeno sociale, ma è una vera e propria malattia, che rende incapaci di resistere all'impulso di giocare d'azzardo o fare scommesse. La ludopatia può portare a rovesci finanziari, alla compromissione dei rapporti e al divorzio, alla perdita del lavoro, allo sviluppo di dipendenza da droghe o da alcol fino al suicidio».

Purtroppo nella bozza della Legge di stabilità il Governo inserisce la messa a bando , (non la messa al bando !) di altri 22.000 "punti d'azzardo" come gli ha definiti Gian Antonio Stella, cioè sale giochi ed spazi dedicati al gioco nei locali pubblici. Il tutto per ricavare 1.000.000.000 di € dalle tasche della povera gente. Siamo davanti, per dirla alla Cavour, all'incremento della "tassa sugli imbecilli".

Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale

Esprime

La totale contrarietà del Comune di MORI all'incentivazione da parte del Governo all'apertura di nuove sale slot, volte all'installazione di nuove slot machine negli esercizi pubblici, in quanto ciò è eticamente e politicamente non degno di un Paese moderno.

Ribadisce

L'impegno del Comune di Mori alla lotta al sempre più grave fenomeno del gioco d'azzardo, come già avvenuto con precedenti atti (Regolamento sulle distanze minime dai luoghi sensibili) ed azioni;

impegna il Sindaco e la Giunta

ad inviare la presente Mozione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alle Presidenze del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati ed ai Senatori ed Onorevoli trentini affinché provvedano in sede parlamentare a togliere dalla Legge di Stabilità il bando per l'apertura di ventiduemila nuove sale da gioco e affini.

I Consiglieri comunali

Insieme per Mori



Partito Democratico del Trentino



Patto Civico per Mori Unione per il Trentino

